

UN MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA A ROMA

Per qualcuno è un posto divertente dove nascondersi in una grotta, annusare gli odori del gorilla, "immergersi" nella barriera corallina. Per altri è un centro di cultura attiva, un caleidoscopio di incontri, mostre, convegni, filmati e spettacoli di teatro.

Ma il Museo è anche il crocevia dei naturalisti, una palestra per le scuole, un punto di incontro tra scienziati e cittadini, un pezzo di storia della città.

Dietro le sue quinte, i conservatori si prendono cura di un archivio speciale: un patrimonio unico in Italia per studiare gli esseri viventi, monitorare il cambiamento degli ecosistemi, progettare uno sviluppo sostenibile.

Il Museo Civico di Zoologia è quello che deve essere un museo all'avanguardia: informativo, interattivo e divertente. Nel nuovo millennio ha una missione importante: conoscere, e far conoscere, la biodiversità per contribuire a conservarla.

LA STORIA

Le origini del Museo sono da far risalire alla metà dell'Ottocento, con le prime raccolte zoologiche (soprattutto conchiglie, insetti e uccelli esotici) del Museo di Zoologia e Anatomia Comparata dell'Archiginnasio Pontificio, con sede nel Palazzo della Sapienza a Corso Rinascimento.

Dopo il 1870 il Museo passò alla Regia Università, ma subì una fase di decadenza che durò fino al 1882, quando venne chiamato alla cattedra di Zoologia il professor Antonio Carruccio, al quale fu affidato anche il Museo. Sotto la sua direzione le collezioni vennero incrementate, con particolare riguardo per la fauna della provincia di Roma. Egli riuscì inoltre ad aggregare intorno al museo molti appassionati di zoologia, dando vita alla Società Romana di Studi Zoologici (oggi Unione Zoologica Italiana).

Terminato il periodo di Carruccio (1914), le collezioni museali finirono abbandonate negli scantinati del palazzo della Sapienza.

Solo nel 1932, grazie ad una convenzione tra la Regia Università e l'allora Governatorato di Roma, le collezioni trovarono un'appropriata collocazione nell'attuale sede di via Aldrovandi, dove fu fondato il Museo Civico di Zoologia, annesso al Giardino Zoologico.

Nel 1983, con l'entrata in ruolo di alcuni conservatori e tecnici tassidermisti, il Museo ha iniziato a rinnovarsi e dopo il 1998, anno di separazione amministrativa dal Giardino Zoologico, ha potuto rinnovare le esposizioni e promuovere eventi, attività scientifiche e didattiche, trasformandosi così in un moderno museo di storia naturale.

LE COLLEZIONI

Complessivamente il Museo conserva circa 5 milioni di esemplari, che vanno dai piccolissimi coleotteri alla balenottera lunga 16 metri. La maggior parte delle collezioni non sono esposte, ma vengono conservate in appositi "magazzini" e rese disponibili per i ricercatori che ne facciano richiesta a scopo di studio.

Il Museo conserva raccolte zoologiche molto importanti, come ad esempio le collezioni di uccelli di Arrigoni degli Oddi, esposta al pubblico, e di Chigi, della Campagna Romana; la Rigacci e la Monterosato di conchiglie; la Emery, la Rostagno e la Luigioni di insetti, su cui si sono formate generazioni di entomologi.

Da ricordare inoltre la ricca collezione osteologica di vertebrati, unica nel suo genere in Italia, e le numerose collezioni minori, tra le quali una raccolta paleontologica con i calchi dei resti fossili dei più significativi vertebrati e dell'uomo.

Infine, tra i tesori nascosti del Museo, sono presenti tre specie estinte di uccelli: l'alca impenne, la colomba migratrice e l'huia, che vengono esposte solo in occasioni particolari.

Il Museo dispone anche di una biblioteca che raccoglie oltre 16.000 volumi, alcuni dei quali risalenti al 1700, e numerose riviste scientifiche.

IL PERCORSO ESPOSITIVO

La **biodiversità** il filo conduttore che lega tutti i vari settori espositivi del Museo. La varietà di animali presenti sulla Terra viene illustrata nel percorso espositivo attraverso sale a tema ("Amori bestiali", "Vivere al Limite", "Barriera corallina", "Le zone umide", "Collezione Arrigoni degli Oddi", "Mammiferi", "Anfibi e Rettili", "Sala degli Scheletri").

Attualmente il museo offre al visitatore delle sale con "stili" museali diversi: all'inizio del percorso le nuove sale, nelle quali vengono illustrate le problematiche fondamentali della vita sulla terra. A queste seguono le antiche esposizioni, risalenti agli anni '30 ma rivisitate di recente, che descrivono la diversità dei vertebrati.

LE ATTIVITA' SCIENTIFICHE

Nel Museo si effettuano ricerche scientifiche, spesso in collaborazione con altri Enti ed Istituzioni, o singoli ricercatori.

Tali attività si realizzano anche ospitando studenti per lo svolgimento di tesi di laurea, dottorati di ricerca, stages e tirocini formativi. A questo scopo il Museo si è dotato anche di alcuni laboratori.

Nel laboratorio di **tassidermia** vengono restaurati gli esemplari già presenti in Museo, e preparati i nuovi reperti per lo studio o per l'esposizione al pubblico, secondo le più moderne tecniche di conservazione.

Nel laboratorio di **biologia molecolare** si utilizzano le proteine contenute in alcuni tessuti quali muscoli, pelle, sangue, per studi di ricostruzione filogenetica, cioè per cercare di comporre gli "alberi genealogici" delle diverse specie.

Nel laboratorio di **morfometria geometrica** si cerca, attraverso la misurazione di ossa o di altre parti del corpo degli animali, di analizzare la variabilità degli individui di una specie e di confrontarla con quella di individui di specie simili.

LE ATTIVITA' EDUCATIVE

Il Museo partecipa alla costruzione della cultura scientifico - naturalistica dei cittadini, sia attraverso esposizioni permanenti e mostre temporanee su temi della biologia animale, sia mediante specifici progetti educativi rivolti a tutti i visitatori.

Il Museo propone inoltre percorsi didattici ed attività formative per le scuole di ogni ordine e grado. Molti i temi trattati, che coinvolgono tutte le problematiche naturalistiche, con particolare attenzione alla conoscenza e alla salvaguardia della biodiversità, nonché alla sostenibilità ambientale.

Seguendo i più attuali modelli comunicativi, le esposizioni e le offerte didattiche privilegiano l'esperienza diretta e l'interazione, offrendo così una quantità di stimolazioni che attivano le emozioni, la curiosità e dunque la motivazione a conoscere. Gli approcci culturali sono multidisciplinari e trasversali.

LE INIZIATIVE CULTURALI

L'offerta culturale è ampia e differenziata. Il Museo organizza e ospita incontri, conferenze e convegni su temi scientifico-naturalistici attuali, ma offre al pubblico anche spettacoli, presentazione di libri ed attività artistiche connesse con la conoscenza e la conservazione della natura.

Inoltre il Museo gestisce il sito www.ecoagenda.it, dove si possono trovare, 365 giorni l'anno, consigli, riflessioni e notizie su eventi, libri e attività legate all'ecologia e all'educazione ambientale